

In un romanzo di Fabio Viola il protagonista parte per il Giappone alla ricerca di una ragazza scomparsa e dopo averla trovata decide di scomparire a sua volta. Ma quanti sono i "fantasmi" volontari? In Italia circa duemila. E aumentano i casi di persone che si rendono irreperibili, sulla spinta di un senso di vuoto sociale e personale sempre più diffuso

La tentazione di sparire

IL LIBRO

In una società ossessionata dalla necessità di apparire, può destare sorpresa il titolo di un romanzo appena pubblicato, "Sparire". Mentre tutti si espongono a una rete di social network onnipresenti e motori di ricerca come Google prendono nota di ogni informazione sulla popolazione mondiale, Fabio Viola immagina un personaggio in fuga dal proprio io e incline a mentire (in primo luogo a sé stesso) fino a cadere in un gorgo che lo porterà ad allontanarsi per sempre dalla propria famiglia, dai propri amici, dalla vita di sempre.

Eppure, sottrarsi alla mischia, uscire dalla "pazza folla" - 140 anni dopo Thomas Hardy - sembra essere diventata l'unica vera decisione controcorrente, la sola ribellione dotata di senso. Le nostre foto, i nostri pensieri, i nostri acquisti, i nostri redditi, sono immagazzinati in qualche server remoto. Persino i nostri spostamenti, se possediamo uno smartphone, vengono costantemente monitorati. Esiste un modo di sottrarsi a tutto questo?

L'EMERGENZA

Non si tratta di rimpiangere un passato falsamente idilliaco in cui non esistevano cellulari né segreterie telefoniche. Secondo dati del ministero dell'Interno, ogni anno scompaiono in Italia circa diecimila persone e sono quindicimila quelle che, malgrado le denunce, non sono mai state ritrovate. A sparire volontariamente sono quasi duemila (la metà dei quali italiani); ed è il successo di trasmissioni come "Chi l'ha visto?" a dimostrare

quanto il fenomeno sia diffuso. Alcuni casi insoliti - come quelli del collaboratore di Fermi Et-

tore Majorana o dell'economista Federico Caffé - sono rimasti proverbiali. Ma molti "fantasmi" sono anonimi cittadini, che per una ragione o per l'altra hanno deciso di rendersi irreperibili.

LA FUGA

Il romanzo di Viola (ed. Marsilio) si concentra su un particolare tipo di sparizione, quella volontaria. Racconta la storia di Ennio, un giovane romano che non ha mai avuto bisogno di lavorare per vivere. Frequenta personaggi altolocati come Renzo Piano e i dirigenti Rai, e i suoi genitori si rivelano ben presto per quello che sono: sgradevoli e impiccioni. Quando la sua ragazza, Elisa, di famiglia molto più modesta ma ne più ricca di ideali, si trasferisce in Giappone per lavorare, scompare senza lasciare traccia dopo avere dato il benservito al fidanzato. Ennio - preso da una specie di rimorso, che in realtà nasconde soltanto gelosia - parte a sua volta per Osaka, viene assunto dalla stessa alienante azienda di insegnamento di lingue online per la quale lavorava lei, e intraprende un viaggio alla ricerca della sua amata, che si rivela un viaggio all'interno di sé, e quindi dei propri limiti, difetti, ripugnanze.

LO SCACCO

Soltanto il terremoto e il successivo tsunami che devastano il Paese, scombinando le carte, riescono in qualche modo a far ritrovare a Ennio la ragazza perduta. Ma anche questo successo



SPARIRE
Fabio Viola
edizioni
Marsilio
pagg. 288
euro 17,50



si rivela illusorio, e frutta soltanto una nuova fuga da tutto e da tutti, come se sparire fosse un virus pernicioso, trasmissibile, che porta inevitabilmente all'autoannullamento, a un non essere subdolo e progressivo, come una malattia cronica. «L'amore - scrive Viola - è l'assenza della persona». Soltanto quando la persona amata non c'è più, o si nega, ci si rende conto degli errori compiuti, dei difetti (a volte irrimediabili) della propria personalità. E appena questa riappare, scompare a sua volta, come per incanto, la consapevolezza della propria esistenza,

dei propri limiti, la conoscenza di sé.

Ecco allora che sparire diventa l'unico sistema per fare i conti con sé stessi, con il proprio passato, con il senso di un'esistenza. La sola via possibile di fuga da una vita virtuale e spesso inconcludente, una strada che non porta a una crescita, ma soltanto all'accettazione di una inevitabile sconfitta. Chissà quante persone scomparse volontariamente, come Ennio, hanno provato questa sensazione di scacco.

Riccardo De Palo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



14.855

è il numero delle persone adulte scomparse ancora irreperibili fino a giugno 2012

1.947

sono gli allontanamenti volontari acclarati dal 1974 al 2012: è la categoria di scomparsa più ricorrente

9,78%

è l'incremento dei casi di persone scomparse dal 2011 al 2012